

I CLUB DI TENNIS/4

*Il sodalizio tirrenico
ha preso in mano
un'eredità pesante*



Ponzanello, isola felice

Ripagati a dovere i sacrifici della famiglia Maffei

FORMIA - E' lecito che il sogno nel cassetto per una famiglia di tennisti e di insegnanti sia sempre stato quello di realizzare una scuola di tennis vera, seria, in un luogo dove il verde sia dilagante unitamente alla tranquillità e gli allievi siano linfa vitale di un ambiente, quello formiano, dove fino al 1984 ha avuto sede il centro tecnico nazionale della Federazione di Tennis. Se poi l'intento di quella famiglia di tennisti, che risponde al nome dei Maffei, si sposa con quelli del Coni e della Fit, è chiaro ed inevitabile che proprio a Formia, presso il Tennis Club Ponzanello (premio Coni 1992 e 1995), doveva nascere un centro Coni di avviamento allo Sport ed una scuola tennis della Fit (la Tennis Academy TCP).

La struttura formiana è nata nel 1997, il 20 settembre per la precisione. A dare impulso a questa idea, partita dieci anni prima a Roma, furono alcune parole del maestro di vita di Eraldo Maffei, l'ex commissario tecnico della nazionale Mario Belardinelli, secondo il quale prima di creare un giocatore, bisognava creare l'uomo. Il Tennis Club Ponzanello cominciò la sua attività con soli due campi ma, successivamente, per far fronte alle sempre crescenti necessità tecniche e logistiche, ampliò la propria struttura con quattro campi in sabbia, superficie quest'ultima ambita dai tecnici che operano nella scuola. Oggi il club, immerso nel verde della campagna di Trivio e facilmente raggiungibile dalla costante Formia-Garigliano, può disporre di due campi di singolare e di un competitivo percorso atletico. Il Tennis club Ponzanello, nel frattempo, ha tenuto a battesimo i più forti tennisti del sud-pontino, dell'alto casertano e del casinate non mancando di perfezionare un gemellaggio con l'Accademia di Roma - diretta da Corrado Barazzutti diventando sede di allenamento nel recente passato di giocatori e campioni quali Maurizio Aracri, Corrado Barazzutti, Francesco Can-



LA STORIA, I PERSONAGGI

Maffei (a sn) con Barazzutti, e Belardinelli (a dx) una veduta del circolo e (sotto) gruppi agonistici

cellotti, Ezio Di Matteo, Michele Fioroni, Vincenzo Franchitti, Claudio Panatta ed Omar Urbani.

Il Tennis Club Ponzanello ha contraddistinto positivamente la propria attività nel comprensorio grazie all'organizzazione del torneo «Io e papà», rassegna

riservata a tutti gli allievi e organizzata dal direttore tecnico Eraldo Maffei. Il torneo con formula Davis vede ogni anno coinvolti anche i papà dei giovani tennisti e prevede una vera e propria maratona. La manifestazione, infatti, si articola in due fasi distinte, la prima di qualificazione con gironi

all'italiana e la seconda con tabellone ad eliminazione diretta. Durata di tutta la manifestazione circa tre mesi, dal momento che le giornate di gara sono limitate al sabato e la domenica per motivi scolastici e di lavoro da parte dei papà. La durata del torneo, riservato alle categorie under 12 e 18

e sponsorizzato sin dalla prima edizione dalla «Gatorade» e dalla «Prince», è inoltre determinata da cinque specialità: singolare femminile, singolare maschile, doppio maschile e femminile e doppio misto.

I successi della scuola formiana, che ora vanta quasi duecento iscritti, sono

arrivati già dai primissimi anni di vita del sodalizio tirrenico nei vari circuiti nazionali giovanili, nei campionati a squadre under 12 e 16 a livello provinciale e regionale nonché da affermazioni individuali di non poco conto.

Gli inviti del Coni, della Fit e del Comune hanno poi inorgolito tutto lo staff tecnico del centro che ha contribuito al successo negli ultimi anni, alle cinque edizioni della Giornata Olimpica del Coni, alla prima edizione (nel 1994) di «Latina Estate» e, lo scorso anno, a «Formia Estate '95». La filosofia della struttura del Ponzanello viene motivata dal suo direttore tecnico Eraldo Maffei che si avvale della collaborazione delle figlie Simona e Monica e del preparatore atletico Luigi Forcina: «Il centro ha ospitato ed ospita numerosi allievi che, prima di imparare a giocare un buon tennis, apprendono come si debba stare in campo ed in un collettivo. Imparando a rispettare per essere rispettati, crescendo in un contesto dove il rispetto delle esigenze legate all'età degli allievi è sacro, dove il gioco è gioco e non stress e angoscia per un risultato mancato...». È le modalità di apprendimento?

«Il centro per l'allievo che ha ottenuto nel tempo una necessaria maturità psicofisica e tecnica ed, in primis, tanta voglia di lavorare grazie ad una immancabile dose di umiltà prevede un programma idoneo e studiato su misura che deve rispettare tempi precisi ed itinerari con più tappe. Per creare un tennis solido e duraturo non bisogna, quindi, avere fretta e cercare scorciatoie. Il Tennis Club Ponzanello non è certamente il posto ideale per quegli allievi i cui genitori si illudono che con un intenso lavoro, senza alcun rispetto della tenera età, si può arrivare ad esaltanti risultati. A volte, purtroppo, i familiari dei tennisti trascurano - termina Eraldo Maffei - un particolare: finito un giocatore, cose ne rimane dell'uomo?».

Saverio Forte